

Stupore in Curia: «Alludeva a tutte le istituzioni locali»

# «Macchè omelia, era un comizio»

*Duro attacco di An a Scola per il presunto appoggio al sindaco*



Il patriarca a colloquio con il sindaco Cacciari

di Alberto Vitucci

«Ha trasformato l'omelia in un comizio». Un attacco duro, senza precedenti, quello che arriva al patriarca Angelo Scola da Pietro Bortoluzzi, storico e capogruppo di An alla Municipalità di Venezia. L'esponente politico attacca ad alzo zero il cardinale. Reo, a suo dire, di aver tenuto un «comizio politico» dal pulpito della Basilica della Salute. Elogiando secondo Bortoluzzi «il modello di sviluppo della giunta che certo non può essere comunicato come una verità di fede». Cosa aveva detto il patriarca nell'omelia? Dopo i richiami religiosi alle letture e alle Nozze di Cana, il patriarca aveva espresso «gratitudine alle autorità che guidano la nostra vita civile». Auspicando che «anche lo Stato riconosca fattivamente che Venezia è un bene dell'umanità». «A Venezia l'antico si sta sposando al nuovo», aveva detto Scola ai fedeli, «al di là del lamento si fanno visibili i lineamenti della città del futuro».

Un appoggio al sindaco filosofo? Dal palazzo patriarcale naturalmente non arrivano

commenti ufficiali. Ma grande è lo stupore. «Il patriarca parlava delle istituzioni, e dunque di tutte le istituzioni locali», precisano i suoi portavoce. Ma l'attacco di An è netto. «Vorrei dire ai miei concittadini», scrive il consigliere di An, «che non devono temere di finire all'inferno se non si trovano d'accordo, come me, con Scola e con Cacciari». Anche l'unità fra terraferma e laguna, secondo Bortoluzzi, sarebbe smentita dal fatto che «la Curia a Mestre festeggia un patrono diverso, San Michele invece di San Marco, con celebrazioni sostitutive per la Salute, mentre il Comune lascia che l'Agenzia delle Entrate e la Rai se ne vadano dal centro storico e «spreca» soldi per il tram, la Fenice, il ponte di Calatrava e il people mover. «Per rispetto non critico il patriarca», dice il capogruppo di Forza Italia in Consiglio comunale Michele Zuinm, «ma forse la sua visione è generale. Gli mancano dei dettagli di progettualità che noi politici abbiamo e che ci fanno dare un giudizio complessivo molto diverso dal suo su questa amministrazione. Ad esempio sul turismo, che non è gestito per

*Il capogruppo in Municipalità  
Pietro Bortoluzzi*

*«Un'ingerenza dal pulpito  
della chiesa della Salute»*

*Cacciari: «Polemiche fuori luogo»*

niente. Forse è stato un giudizio un po' sbilanciato».

Con toni diversi, insomma, ma il centrodestra critica Sua Eminenza. Un fatto senza precedenti, sicuramente inaspettato, per un patriarca che al suo arrivo era stato inquadrato tra gli aderenti a Comunione e Liberazione, dunque in qualche modo vicino alla parte moderata della Chiesa. Una gabbia che in realtà Scola in questi tre anni non ha rispettato. Con messaggi di grande apertura lanciati nelle omelie del Redentore e alla Salute. Anche la «freddezza» iniziale nei rapporti con il nuovo sindaco Massimo Cacciari era stata presto superata. Negli ultimi tempi i rapporti fra il teologo e il sindaco filosofo sono diventati più cordiali. Come peraltro quelli con la Regione Veneto e il suo governatore forzista Giancarlo Galan, che ha finanziato i restauri di Curia e Seminario con 100 milioni di euro della Legge Speciale. Ma da destra, adesso arrivano gli attacchi. «Polemiche fuori luogo», taglia corto Cacciari, «ringrazio il patriarca per le parole che ha detto non su di me ma sulla nostra città».